



Progetto europeo Lifelong Learning Programme - Grundtvig

“Learning for living”

Palermo, 28-29 maggio 2012

Il secondo incontro del progetto “Learning for living” si è svolto presso la Scuola di Lingua Italiana per Stranieri dell’Università degli Studi di Palermo dove migranti provenienti da dieci nazioni (Lituania, Afghanistan, India, Taiwan, Nepal, Tailandia, Senegal, Vietnam, Ucraina, Bangladesh) si sono incontrati per confrontarsi rispetto ai problemi che si trovano ad affrontare nel processo di integrazione linguistica e sociale nei paesi ospitanti, in questo caso Finlandia, Italia, Irlanda del Nord e Scozia.

Tra i risultati più significativi, è emersa un’elevata competenza linguistica dei partecipanti che non solo sono in grado di parlare la lingua del paese ospitante, ma in molti parlano anche almeno un’altra lingua. Le lingue parlate in totale dai dieci partecipanti erano ben 24.

Durante l’evento gli apprendenti si sono confrontati su tre questioni fondamentali (che rispondono agli obiettivi così come sono stati stabiliti dal progetto “Learning for living”):

Barriere all’integrazione nella comunità di arrivo

- Nel processo di integrazione all’interno della comunità del paese ospitante, i migranti si confrontano con barriere come l’apprendimento della lingua, considerato da tutti come la più problematica; alcuni aspetti sociolinguistici, in particolare la difficoltà di interpretare emozioni e sentimenti; le differenze burocratiche all’interno di istituzioni pubbliche come banche e servizi sanitari; le difficoltà di abituarsi al cibo e al clima del paese ospitante.
- Tra i servizi di supporto che i migranti hanno a disposizione e che possono aiutarli ad integrarsi, sono stati menzionati: corsi di formazione gratuiti; interpretariato gratuito per coloro che non hanno una buona competenza linguistica; servizi sanitari

gratuiti; uffici internazionali statali a cui rivolgersi per ricevere assistenza sui diversi problemi che possono insorgere nel paese ospitante.

- Tra i servizi di supporto di cui avrebbero bisogno ma che al momento non sono disponibili, i partecipanti hanno menzionato comunità e gruppi sociali, una maggiore assistenza nel settore finanziario, orientamento e servizi per chi cerca lavoro mirati in particolare ai migranti. È infine emersa la necessità di un supporto da parte del paese d'origine, che al momento nessuno dei partecipanti riceve.

Bisogni linguistici

- I partecipanti hanno realizzato uno schema di lavoro per ipotetici apprendenti di livello A1 appena arrivati nel paese ospitante. Gli schemi dei diversi gruppi presentano forti somiglianze tra loro. Tutti i partecipanti hanno contribuito alla progettazione di un programma di apprendimento intensivo della lingua target utile alla sopravvivenza a partire da strutture grammaticali di base, lessico e aree semantiche più utili alla vita di tutti i giorni.
- Il lessico è considerato da tutti un elemento particolarmente importante, mentre si trovano differenze dal punto di vista degli ambiti lessicali ritenuti prioritari in ognuno dei paesi ospitanti, presentando ognuno un repertorio diversificato di parole necessarie nella vita quotidiana.

Strumenti online per imparare e comunicare

- Tutti i partecipanti hanno mostrato una buona competenza in particolare nell'uso dei social media, di cui si servono per comunicare con familiari e amici nei paesi di origine. I più usati sono Facebook e Skype; molti hanno un indirizzo di posta elettronica con Gmail, Yahoo e Hotmail, mentre alcuni utilizzano nuovi media del paese di origine o di quello ospitante.
- Gli apprendenti conoscono tutti diversi strumenti utili ad apprendere la lingua online, come Google Translate, ma anche strumenti messi a disposizione da enti nazionali dei paesi ospitanti sia online che in TV, come: *BBC online*, *RAI Educational*, *EDU.fi*, *Terveysportti*.
- Alcuni partecipanti si servono anche di piattaforme per l'e-learning messe a disposizione dai propri organismi di formazione.